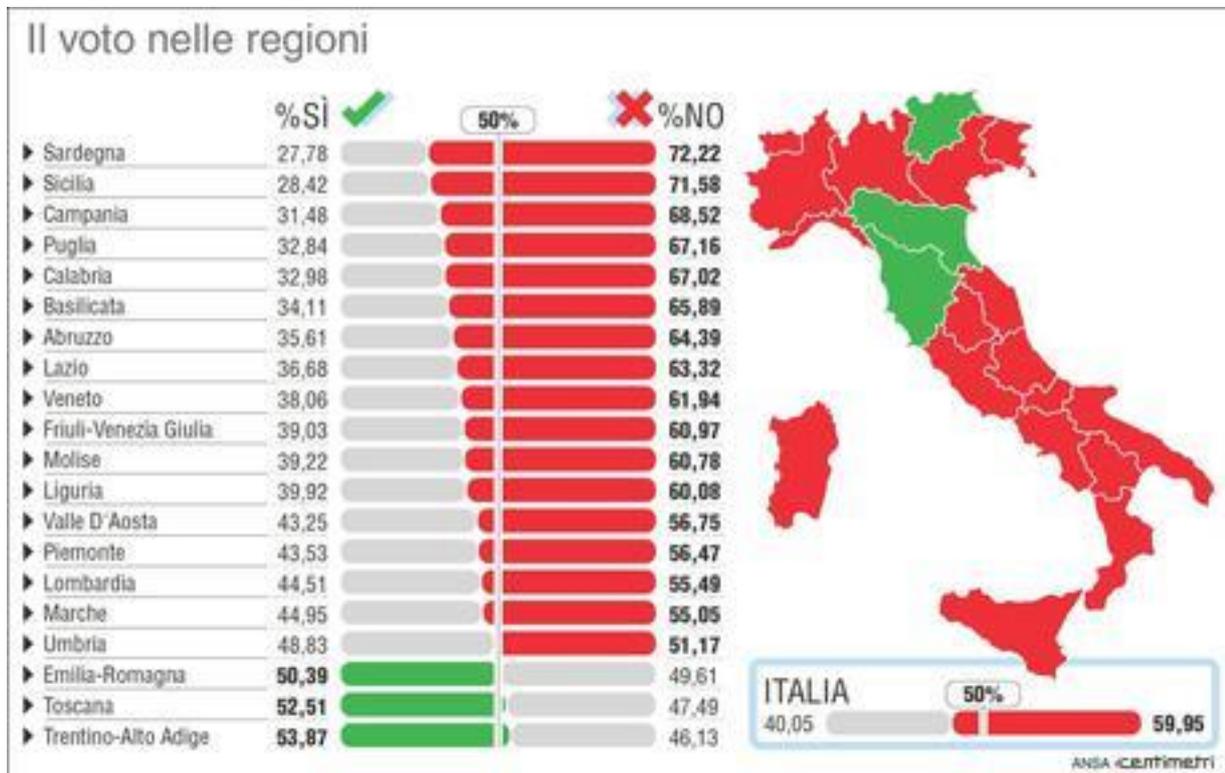
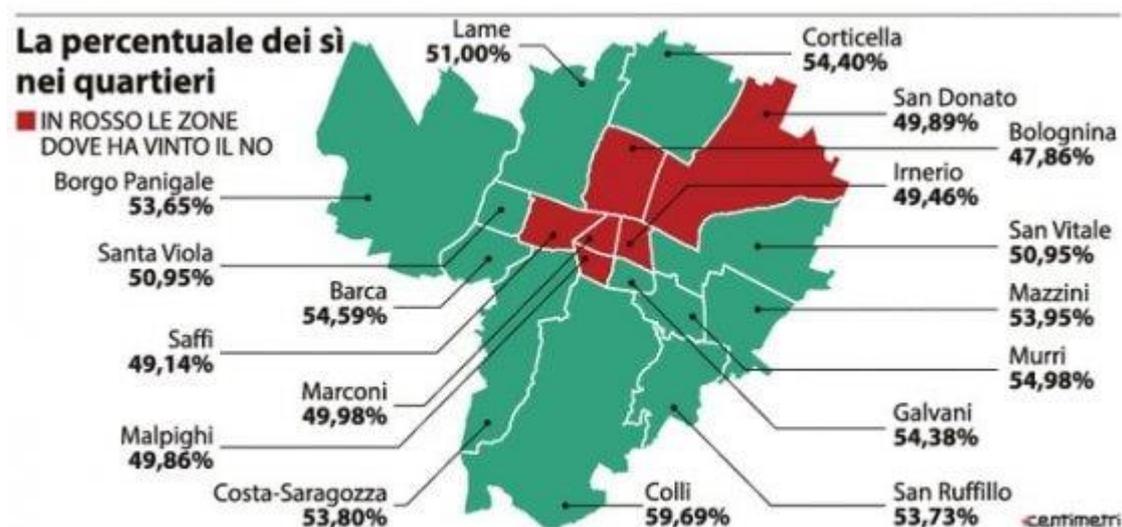


Gli aspetti sociali del voto al referendum del 4 dicembre in Italia e a Bologna

Tante sono le cause del voto al referendum costituzionale. Fra queste è molto interessante la componente sociale. E' già stato evidenziato che le percentuali maggiori di NO si sono avute nelle regioni insulari e meridionali. Questa immagine è molto esemplificativa al riguardo. Le regioni con reddito pro capite più basso sono state quelle che hanno votato maggiormente per il NO.

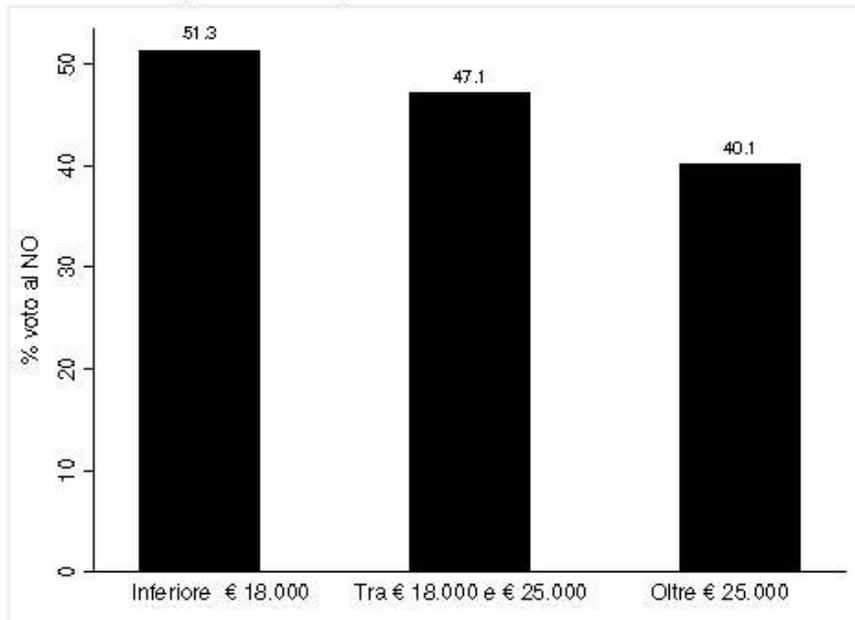


Analizzando il voto bolognese si può notare un fenomeno analogo. Le zone con percentuali di SÌ maggiori sono quelle a reddito più alto. Non a caso la percentuale maggiore di SÌ si ha nella zona dei colli (59,69%). La percentuale maggiore di NO si ha in zona Bolognina (52,14%). In altre zone popolari come San Donato, Lame, Santa Viola, San Vitale o prevale il NO o il risultato è testa a testa.



L'Istituto di ricerca Cattaneo di Bologna si pone la domanda se questo referendum non sia stato un referendum sociale, per cui, tenuto conto del risultato complessivo a Bologna, che vede il SI prevalere con il 52,23% dei voti, l'analisi dell'Istituto Cattaneo mette in evidenza la correlazione fra il voto e il reddito, che risulta molto evidente:

Fig. 1. Percentuale di voti al No nel referendum costituzionale del 2016, aggregando le sezioni elettorali di Bologna in base a 3 fasce di reddito mediano



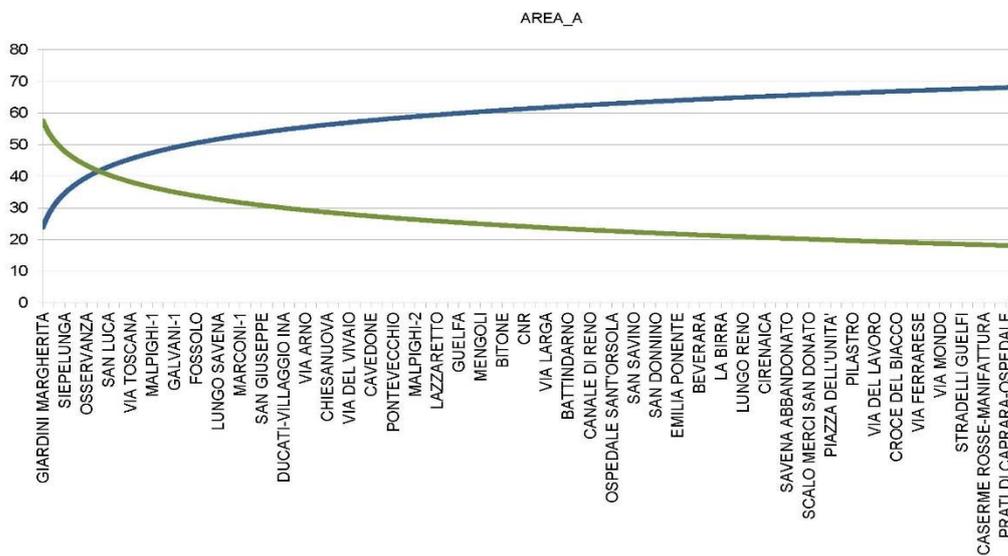
Fonte: Istituto Cattaneo.

1

A proposito di dettaglio impressiona l'analogia nella distribuzione territoriale fra il voto del 4 dicembre e quello al referendum consultivo del 26/05/13 che fu vinto da chi si opponeva ai finanziamenti comunali alle scuole private con il 59% dei votanti. Anche in quel caso le percentuali di voto più alto contro i finanziamenti pubblici alle scuole private si ebbero nei quartieri più popolari della zona nord est. Questa mappa è più dettagliata ed evidenzia il voto per sede di seggio. Le zone colorate più in rosso sono quelle con percentuali contro i finanziamenti sopra il 50%, quelle in giallo e arancio sotto.

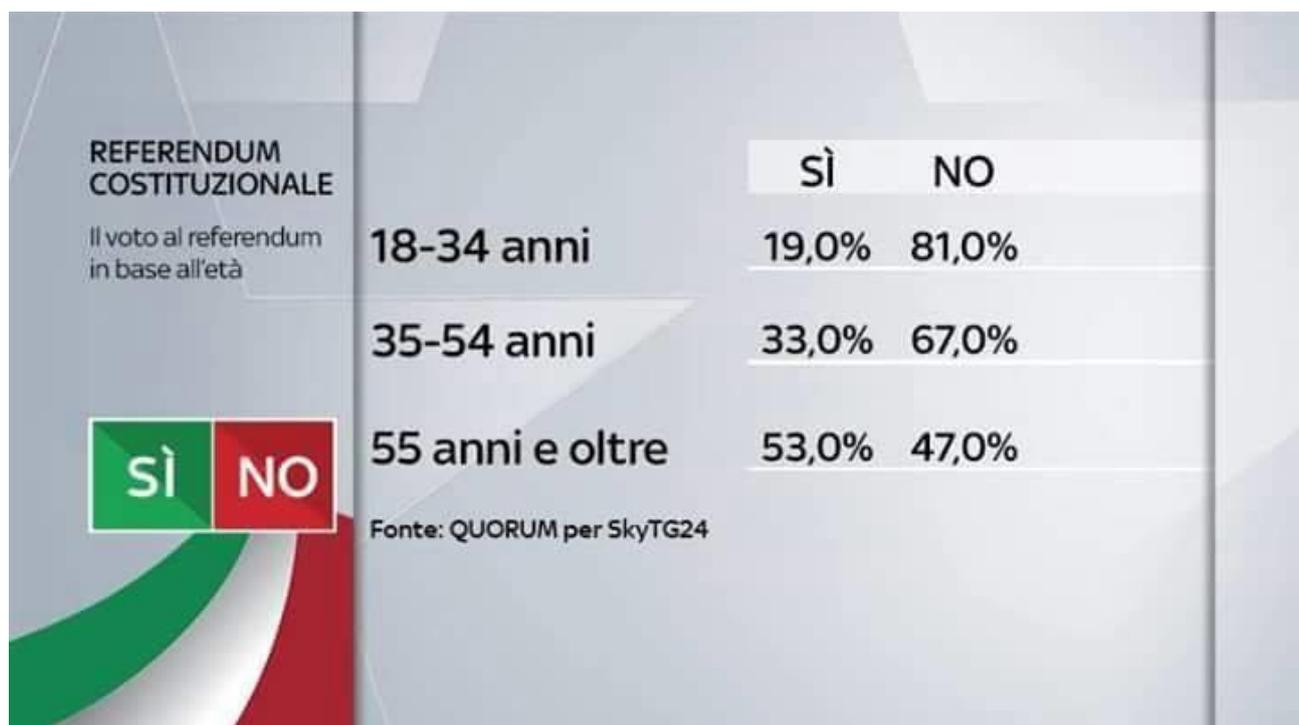


La correlazione fra voto per sede di seggio, analizzata dal Comitato art. 33, e reddito allora fu impressionante. La linea verde rappresenta il reddito, quella blu il voto contro i finanziamenti alle scuole private. Questo fenomeno si è evidentemente ripetuto il 4 dicembre.



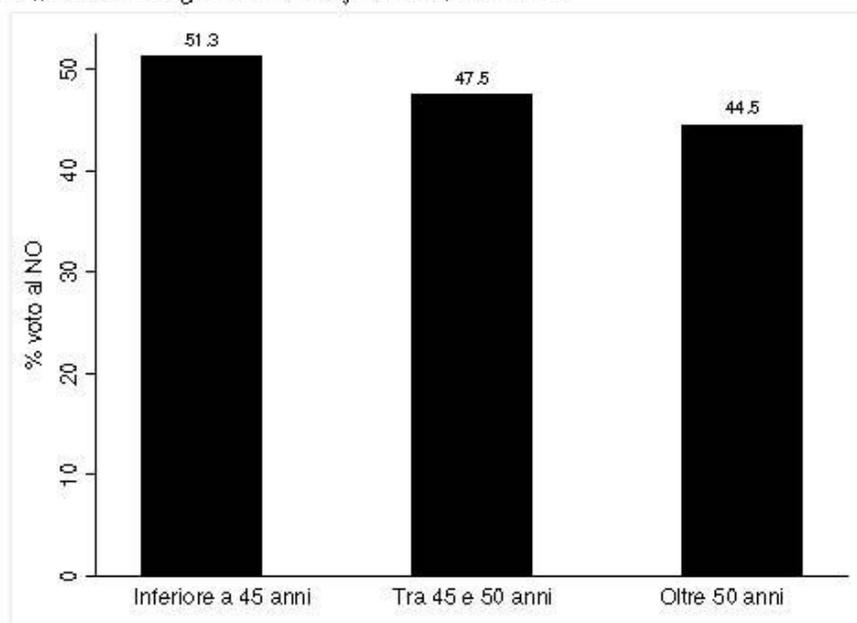
Il voto dei giovani colpiti da una disoccupazione al 36% e, per i "fortunati" da una condizione lavorativa basata sui voucher conferma la radice sociale del voto al 4 dicembre.

A livello nazionale il voto è stato clamoroso:



Anche a Bologna lo studio dell'Istituto Cattaneo conferma questa tendenza:

Fig. 2. Percentuale di voti al No nel referendum costituzionale del 2016, aggregando le sezioni elettorali di Bologna in base a 3 fasce di età mediana



Fonte: Istituto Cattaneo.

Per quanto riguarda la correlazione fra voto di appartenenza alle ultime elezioni comunali e voto al referendum si può osservare come nelle zone che votano solitamente centro destra e cioè quelle più ricche il SI ottiene più voti di quelli ottenuti a giugno dal PD, mentre in tutte quelle più popolari ne ottiene meno. Nell'intera città il SI ottiene il 5,4% di voti in meno di quanti ne aveva raggiunto Merola al ballottaggio.

ZONE	VOTO AL PD BALLOTTAGGIO ELEZIONI COMUNALI 2016 %	VOTO SI AL REFERENDUM 4 DICEMBRE %
COLLI	37	59,7
MURRI	49,6	55
GALVANI	49,3	54,4
BOLOGNINA	56	47,9
S. DONATO	57,5	49,9
BARCA	60	54,6
BOLOGNA	57,6	52,2

Conclusione:

Tutti i dati riportati inducono a sostenere con cognizione di causa che il fattore che ha più inciso sul risultato del 4 dicembre sia stato quello sociale. I ceti meno abbienti e più penalizzati dalla crisi economica hanno voluto lanciare un chiaro messaggio di insoddisfazione per le politiche economico sociali del governo.

A cura di Bruno Moretto, Comitato la scuola vota No Bologna